



# COMUNE DI MODENA

**N. 37/2026 Registro Interpellanze**

## **ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 16/03/2026**

L'anno duemilaventisei in Modena il giorno sedici del mese di marzo (16/03/2026) alle ore 15:16, regolarmente convocato, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica per la trattazione degli oggetti iscritti all'ordine del giorno (1° convocazione)

Hanno partecipato alla seduta:

|                       |                 |    |                           |    |
|-----------------------|-----------------|----|---------------------------|----|
| MEZZETTI MASSIMO      | Sindaco         | SI | FIDANZA FRANCESCO ANTONIO | SI |
| CARPENTIERI ANTONIO   | Presidente      | SI | FRANCO DARIO              | SI |
| GIACOBazzi PIERGIULIO | Vice-Presidente | SI | GIORDANO FABIA            | SI |
| ABRATE MARTINO        |                 | SI | GUALDI MATTIA             | SI |
| BALLESTRAZZI PAOLO    |                 | SI | LENZINI DIEGO             | SI |
| BARACCHI GRAZIA       |                 | SI | MANICARDI STEFANO         | SI |
| BARANI PAOLO          |                 | SI | MAZZI ANDREA              | SI |
| BARBARI LUCA          |                 | SI | MODENA MARIA GRAZIA       | SI |
| BERTOLDI GIOVANNI     |                 | SI | NEGRINI LUCA              | SI |
| BIGNARDI ALBERTO      |                 | SI | PARISI KATIA              | SI |
| CARRIERO VINCENZA     |                 | NO | POGGI FABIO               | SI |
| CAVAZZUTI FRANCESCA   |                 | SI | PULITANO' FERDINANDO      | SI |
| CONNOLA LUCIA         |                 | SI | ROSSINI ELISA             | NO |
| DE LILLO ANNA         |                 | SI | SILINGARDI GIOVANNI       | SI |
| DI PADOVA FEDERICA    |                 | SI | UGOLINI GIULIA            | SI |
| DONDI DANIELA         |                 | SI |                           |    |
| FANTI GIANLUCA        |                 | SI |                           |    |
| FERRARI LAURA         |                 | SI |                           |    |

E gli Assessori:

|                      |    |                     |    |
|----------------------|----|---------------------|----|
| MALETTI FRANCESCA    | NO | GUERZONI GIULIO     | SI |
| MOLINARI VITTORIO    | SI | BORTOLAMASI ANDREA  | NO |
| ZANCA PAOLO          | SI | FERRARESI VITTORIO  | SI |
| FERRARI CARLA        | NO | VENTURELLI FEDERICA | NO |
| CAMPOROTA ALESSANDRA | NO |                     |    |

Ha partecipato il Segretario Generale del Comune DI MATTEO MARIA.

Il Presidente CARPENTIERI ANTONIO pone in trattazione la seguente

### **INTERPELLANZA n. 37**

**INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BERTOLDI (LEGA MODENA)  
AVENTE OGGETTO: DEDICA DI UN BENE PUBBLICO DI PROPRIETA' COMUNALE  
ALLE BAMBINE E BAMBINI DI GAZA E COERENZA CON IL REGOLAMENTO  
COMUNALE CONCERNENTE DENOMINAZIONE DI AREE DI CIRCOLAZIONE,  
SPAZI ED IMPIANTI PUBBLICI (REGOLAMENTO DELLA COMMISSIONE  
TOPONOMASTICA)**

Relatore: MEZZETTI

Il PRESIDENTE cede la parola al consigliere Bertoldi per l'illustrazione dell'interrogazione Prot. 447234/2025 allegata al presente atto.

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente.

Premesso che:

- il giorno 09 novembre 2025 il Sindaco di Modena Mezzetti ha dedicato "alle bambine e ai bambini di Gaza" l'area giochi del Parco Amendola, bene pubblico di proprietà del Comune di Modena;
- il Sindaco ha accolto l'invito del circolo ARCI Civica 15A, promotore di una petizione per chiedere all'Amministrazione comunale di "intitolare una strada, una piazza o un'area giochi alle bambine e ai bambini di Gaza";
- un'altra petizione, di analogo tenore, proponeva invece di estendere la dedica a tutte le giovanissime vittime del conflitto, comprese quelle ebree, ma tale proposta non risulta essere stata accolta dall'Amministrazione, che in tal modo ha mostrato un orientamento parziale anche rispetto a una tragedia che coinvolge innocenti di entrambe le parti.

Ricordato che

- l'articolo 11 dello Statuto Comunale disciplina lo strumento della petizione, definendola come una richiesta generica da parte di un gruppo di cittadini per sollecitare l'amministrazione comunale a provvedere su un oggetto determinato indirizzata alla Giunta o al Consiglio Comunale;
- l'intitolazione di vie, piazze e beni pubblici è regolata dalla legge 23/06/1927 n. 1188 dalle circolari del Ministero dell'Interno;
- di regola i Comuni adottano appositi Regolamenti che definiscono nel dettaglio le procedure per l'intitolazione di vie, piazze e beni pubblici. Questi Regolamenti disciplinano il ruolo della Commissione Toponomastica e le modalità di proposta e approvazione;
- anche il Comune di Modena, dispone di un Regolamento locale in materia, il Regolamento comunale concernente la denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici (Regolamento della Commissione Toponomastica), che integra la normativa nazionale e garantisce trasparenza e coerenza procedurale;
- la Commissione Toponomastica è composta da esperti, funzionari e rappresentanti istituzionali ed è incaricata di esaminare le proposte di intitolazione o di variazione, esprimendo un parere tecnico consultivo che viene trasmesso alla Giunta comunale.

Considerato che

- tra le competenze della Commissione Toponomastica, come stabilito all'articolo 2 del regolamento, rientra la materia toponomastica, con l'obiettivo di pervenire ad una razionale e sistematica denominazione delle aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici;
- l'articolo 3 del medesimo Regolamento prevede che l'Amministrazione comunale si avvalga della Commissione Toponomastica quale organo consultivo per l'espressione di parere obbligatorio in merito alla denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici, nonché all'iscrizione e installazione di lapidi commemorative e alla dedica di monumenti;
- non risulta che sia stato richiesto il parere obbligatorio della Commissione Toponomastica per la dedica dell'area giochi del Parco Amendola.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- se le informazioni sopra riportate corrispondano al vero;
- quale procedura formale sia stata seguita per intitolare uno spazio pubblico senza il coinvolgimento della Commissione Toponomastica;
- se vi sia stata una deliberazione di Giunta (visto che il Consiglio Comunale non è stato coinvolto) o se l'iniziativa sia stata assunta autonomamente dal Sindaco;
- per quale motivo sia stata accolta soltanto la petizione promossa dal Circolo ARCI Civica 15A e non anche quella che proponeva di dedicare il ricordo a tutti i bambini vittime del conflitto israelo-palestinese;
- se non si ritenga inopportuno dedicare a una tragedia che riguarda bambini un'area giochi, luogo che dovrebbe rappresentare serenità e leggerezza per l'infanzia, evitando di associarvi dolore e lutto, che possono essere elaborati in età più matura e in contesti più adeguati alla memoria".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. La parola al Sindaco per la risposta".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, grazie consigliere Bertoldi, risponderò con molta chiarezza. La dedica alle bambine e bambini di Gaza, vittime della guerra nella striscia, tramite la collocazione di una targa nell'area giochi del Parco Amendola, è una decisione che ho preso autonomamente, per rispondere in modo positivo alla raccolta firma proposta dall'Associazione Civica 15A, come lei ha ricordato, supportata da oltre 400 firme di cittadini e cittadine residenti a Modena, raccolte nella scorsa primavera in occasioni pubbliche. Un'iniziativa che sicuramente incontrava ed incontra un sentimento popolare molto diffuso rispetto a quanto accaduto nella Striscia di Gaza, dove i bambini hanno pagato un prezzo altissimo in termini di vite e di vera e propria cancellazione dell'infanzia e di diritto all'infanzia.

La petizione di cui lei parla nella sua interrogazione, proposta dall'ex ministro Carlo Giovanardi, per intitolare una strada ai bambini vittime israeliane del 7 ottobre e della guerra tra Hamas e Israele, che era altresì sostenuta da poco più di una cinquantina di firme di cittadini e cittadine che però aveva una particolarità: nella quasi totalità non erano cittadini di Modena, la maggioranza non residenti a Modena ma in comuni della provincia. Tutto questo non scalfisce certo, in alcun modo, la condanna netta per l'orrenda strage del 7 ottobre del 1923 compiuta dai terroristi di Hamas, che da parte mia e dalla parte di tutta la Giunta non è mai mancata e, ho ribadito anche recentemente, in occasione di un altro dibattito che tanto scalpore ha suscitato.

Nel caso specifico, la Commissione Toponomastica non è stata consultata perché non abbiamo compiuto un'intitolazione, non abbiamo alterato la toponomastica del luogo in questione, ovvero del parco Amendola, che rimane tale, ma abbiamo dedicato una piccola porzione di parco, quella dove si trovano i giochi per l'infanzia, alle bambine e ai bambini di Gaza.

L'ho giudicato un gesto di umanità che, come ho detto nell'occasione dell'inaugurazione, voleva racchiudere nella semplice scritta sulla targa, ovvero "Giocare per la pace, area dedicata alle bambine e ai bambini di Gaza", con la traduzione in arabo, un significato più ampio di tutto quello che è l'infanzia negata dalle guerre e dai conflitti.

Siamo fortemente convinti di aver lasciato un piccolo e simbolico segno tangibile dell'enorme tragedia che, tutt'altro dall'essersi conclusa, è ancora in corso nel territorio della Striscia di Gaza, nonostante il coprifuoco decretato, ma continuamente messo in discussione e tradito.

Com'è noto, la targa è stata già imbrattata agli inizi di dicembre e poi prontamente ricollocata dall'amministrazione.

In chiusura, non credo che questa targa possa turbare chi o che sia, in particolare i bambini che in quell'area vanno a giocare, che non vivono certo in una bolla, ma in questo mondo. Per quelli che sanno già leggere potrà essere l'occasione per fare una domanda, una riflessione, interrogare gli adulti che li accompagnano e per riflettere su un'amara constatazione, ovvero che esistono molti luoghi nel mondo, e Gaza ne è il simbolo globale, dove i giochi sono scomparsi, dove sono scomparsi da un pezzo e dove ai bambini è tolta quella spensieratezza che sarebbe un loro inalienabile diritto.

I bambini chiedono di sapere e con capacità e delicatezza è possibile spiegare loro molto di quello che decidono gli adulti e che condiziona inevitabilmente le loro vite. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Ha chiesto la parola il consigliere Negrini, prego".

Il consigliere NEGRINI: "Chiedo la trasformazione. Intervengo io".

Il PRESIDENTE: "Prego".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Ringrazio il collega Bertoldi per l'interrogazione che al netto della risposta, chiaramente non sta a me dire se soddisfatti o meno della risposta del Sindaco che ha evidenziato l'iter che è stato compiuto, quello che mi ha lasciato interdetto è la questione dell'accolta firme sulla questione dei bambini israeliani.

Lo scopriamo così, motivo per il quale pensiamo che sia una cosa, sotto un certo punto di vista un po' particolare e ci occuperemo, e questo è il motivo del mio intervento, siccome pensiamo che sia giusto che anche uno spazio sia dedicato a loro, tramite la Commissione Toponomastica, tramite il nostro commissario all'interno della Commissione Toponomastica, porteremo una richiesta di dedicare una zona anche ai bimbi israeliani che seguirà un iter chiaramente differente da quello che

ha seguito quella a chi riguarda i bambini di Gaza, perché crediamo che soprattutto in una città come Modena sia giusto dare un'indicazione di quelle che sono dinamiche, dato che degli spazi per i bambini non ce ne sono mai abbastanza. Tra l'altro segnale, c'entra poco e niente, però volevo dirlo, che anche lungo i viali, all'altezza del parco delle Rimembranze, ci sono delle aree di gioco che andrebbero sistemate, proprio perché è necessario che ci sia, da parte di tutti i bambini, la consapevolezza di quanto si è fortunati a essere bambini a Modena, e noi ci occuperemo, in Commissione Toponomastica, di portarla con un iter differente, proprio la richiesta che venga dedicato uno spazio pubblico anche ai bambini di Israele. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Ha chiesto di parlare la consigliera Giordano, prego".

La consigliera GIORDANO: "Buon pomeriggio Presidente, buon pomeriggio colleghe e colleghi. Mi chiedo come, anche davanti all'evidenza di un intento di umanità, non si riesca ad accogliere con entusiasmo quest'iniziativa.

Mettere una targa in un'area ristretta, destinata alle stesse persone richiamate in questa targa, non dovrebbe alzare interrogativi, né tantomeno, come spero, polemiche.

La parte che nelle premesse delle interrogazioni richiedeva un'estensione della dedica, sa tanto di gara, pare serva solo a mettere in mostra una parte.

Il Sindaco, invece, ha espresso molto chiaramente le motivazioni della dedica, sottolineando, come poi anche in altre occasioni è stato fatto, quanto lui e tutta l'amministrazione comunale condannino l'atto terroristico di Hamas di quel maledetto 7 ottobre di due anni fa.

Questo piccolo gesto, invece, dovrebbe solo permettere a chi passa di fare una riflessione su chi davvero ci rimette in queste guerre, e credo che da persone, ma a maggior ragione anche da genitori, si debba vedere solo questo, una targa per far riflettere.

Altro potrebbe essere, come poi è stato anche detto dal consigliere Negrini, chiedere che ogni Parco di Modena abbia delle targhe dedicate a bambine, bambini, giovani che perdono la vita nei luoghi dilaniati dai conflitti, tutti. Invece no, ci interroghiamo sul perché la Commissione Toponomastica non sia stata considerata in questa circostanza.

Per fortuna il Sindaco ci dice che la Commissione non è stata presa in considerazione perché in questo caso la toponomastica non è stata alterata. Dunque, proviamo ogni tanto a ritrovarci in questi che sono gesti esclusivamente di umanità e, come ho detto prima, di riflessione alle ingiustizie delle guerre. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Giordano. La parola al consigliere Ballestrazzi".

Il consigliere BALLESTRAZZI: "Signor sindaco, signor Presidente, volevo star zitto. Giordano, parlo alla mia parte, gli altri non mi interessano, ho già detto che fanno il loro mestiere.

Nelle nostre osterie si diceva una volta: le bevute devono andare pari. La vicenda dei bambini di Gaza è tremenda.

La pietas – la pietas romana, sono laico, i cattolici ne hanno un'altra – si deve comunque nei confronti dei morti, però non ci sono, Giordano, bambini di serie A e di serie B, perché quelli uccisi in Ucraina, da quattro anni, sono tanti, non solo, ma in Ucraina nell'ultimo anno ne sono stati rapiti dai russi, con sostegno in Italia dei putiniani, tra cui anche il ministro Salvini, caro amico di Bertoldi, che lo aiutava a dare i volantini sabato scorso, i putiniani hanno rapito 3 mila bambini, 3 mila bambini.

Allora, se si parla di bambini, bisogna parlare erga omnes, non ci sono bambini di serie A e bambini di serie B.

Vi dirò di più, consigliera Giordano, ce l'ho proprio con lei, perché lei ha accusato, io accuso questo Consiglio comunale nella sua storia, sì, di 42 anni – ripeto, di 42 anni – di pusillanimità, perché in 42 anni, nonostante abbia presentato tre richieste per l'introduzione di uno spazio in questa città a Stefano Tacchè, un bambino di due anni ucciso il 9 ottobre del 1982 dalle bombe palestinesi nell'attacco alla sinagoga di Roma.

Bisogna essere erga omnes se si parla di pietà e di solidarietà umana. Non può essere solo in una direzione".

Il PRESIDENTE: "Suppongo chieda di intervenire per fatto personale. Cerchiamo di usarlo bene. Consigliera, prego".

La consigliera GIORDANO: "Assolutamente, lo useremo benissimo, è la seconda volta che vengo accusata da Ballestrazzi con parole che non ho detto e le rileggo, perché me le segno e le rileggo. Tra l'altro ho fatto anche il collegamento con quanto detto poco prima dal consigliere Negrini, dicendo: "Altro potrebbe essere chiedere che ogni Parco di Modena abbia delle targhe dedicate a bambine, bambini, giovani che perdono la vita nei luoghi dilaniati dai conflitti". Invece no, l'interrogazione parlava della toponomastica. Di che cosa stiamo parlando, Consigliere? Mi scusi, mi ha nominato 82 volte, ma per che cosa?

Ho finito anche dicendo: "Proviamo a ritrovarci in questi che sono gesti esclusivamente di umanità e – come ho detto prima – di riflessione verso le ingiustizie della guerra".

Non ho parlato della Palestina, di nomi, cognomi, né tanto nello dei bambini ucraini, ho parlato di tutto. Se poi dopo, insieme al consigliere Negrini, vogliamo costruire qualcosa per chiedere tutte le targhe del mondo, io ci sono, ho detto chiaramente che in questo caso si fa riferimento ad una targa ben specifica, dunque, non potevano nominarla, ma non ho detto che detesto tutti i bambini e le bambine del mondo, anzi, ho anche detto che da genitori dovremmo interrogarci un pochino di più sul valore di queste targhe.

Per favore, la prossima volta che mi nomina, magari con più testa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie del chiarimento. Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Io la butto, Nonostante il tema sia molto importante, perché quando si parla di bambini morti, morti in generale, bisognerebbe utilizzare da tutte le parti toni differenti. Ringrazio dell'interrogazione il consigliere Bertoldi e ringrazio il signor Sindaco per la risposta. Faccio una breve ricostruzione storica di quei momenti, nel senso che quando il signor Sindaco propose o dichiarò di voler proporre questa intitolazione, una parte politica della provincia di Modena si è immediatamente mossa per cercare di bilanciare, credo in maniera corretta sotto certi punti di vista, un po' troppo di parte dagli altri, perché nel momento in cui si parlava di morti, come diceva il consigliere Ballestrazzi, di un determinato tipo, quindi morti di serie A, subito qualcuno ha detto: bisogna fare anche dall'altra parte, per evitare che ci siano morti di serie B. E questo è estremamente corretto.

Sono stato in quel momento interpellato come ruolo provinciale, come ruolo di Consigliere comunale sul tema e la mia prima proposta è stata: cerchiamo di fare una raccolta firme di un determinato tipo per arrivare a una cosa bilanciata che accomunasse la problematica, perché i bambini non muoiono solo in Medio Oriente, non muoiono solo in Ucraina o in quella parte dell'Europa, ne muoiono tanti in Africa, ne sono morti nei giorni scorsi anche non per questioni di guerra, ma per una battaglia con il narcotraffico a Città del Messico e in zone limitrofe. Purtroppo i bambini essendo soggetti fragili e indifesi sono sempre i primi che ci vanno in mezzo.

In quel momento la mia idea è stata completamente bypassata, c'è stata una fuga in avanti da una determinata componente politica che è stata citata prima nella risposta del signor Sindaco con una raccolta di firme un po' freestyle, chiamiamola in questa maniera, un po' troppo freestyle che ho criticato all'interno del Partito. Ripeto, la scelta che ha fatto lei, signor Sindaco, di questa intitolazione solo per una parte, in quel momento più colpita rispetto alle altre se vogliamo, ovviamente non trova la mia condivisione, non trova neanche la condivisione il fatto che ci siano soggetti politici esterni che cerchino di fare i Consiglieri comunali e cerchino di trattare le questioni di Modena come se fossero questioni extraterritoriali che vengono anche da fuori.

La critica, mia, personale, di non essere riuscito a imporre quella di accumulare queste intitolazioni a entrambi le parti, la critica politica che faccio io è a chi ha cercato di forzare il sistema da una parte e forse anche nell'aver dato un'intitolazione così immediata e veloce solo a una componente di morti perché, come dicevamo, non esistono morti di serie A o di serie B. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Giacobazzi. Consigliera Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Sono la prima a riconoscere, e l'ho riconosciuto anche quando è stata inaugurata questa targa commemorativa che i parchi giochi non esistono più a Gaza, si gioca poco – mi risulta – anche nel sud di Israele da qualche anno, si gioca poco anche nel nord di Israele, perennemente sotto attacco da Hezbollah e dal Libano, Insomma, si gioca poco in Medio Oriente in questo momento in generale, direi che gli allarmi lanciati dall'UNICEF e da tutte le associazioni e gli enti che si occupano della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza ci diano, negli ultimi anni, un quadro internazionale decisamente drammatico.

Devo essere onesta, sono stata tra le prime ad avere qualche perplessità, non tanto sulla targa in sé, su cui non si può assolutamente dire nulla, dato il dramma che si vive a Gaza, che è un pezzo del dramma più generale, ma che naturalmente avevo l'impressione che in qualche modo si inserisse in una logica di parte, permettetemi quest'espressione semplice o semplicistica.

Allo stesso tempo, sono sorpresa davanti ad alcune osservazioni, ad alcune richieste che ho sentito in questa sede, perché quando si parla di guerra, sentir parlare di bilanciamenti e di equilibri, mi lascia allo stesso tempo abbastanza perplessa, perché non stiamo parlando di correnti di un Partito, non stiamo parlando di parti politiche, ma stiamo parlando di civili, e credo che il nostro ragionamento debba svilupparsi su ben altri piani.

È certamente vero che non esistono bambini di serie A e bambini di serie B, ma non l'abbiamo mai detto, non abbiamo mai affermato una cosa del genere, tantomeno l'ha fatto la collega che mi ha preceduto, tantomeno siamo stati direttamente portatori o portatrici di proposte che in qualche modo andassero a avvalorare questa del tutto distorta visione della realtà.

Riteniamo gli attacchi al Partito Democratico del tutto fuori luogo in questo contesto. Se Ballestrazzi, domani, volesse portare una targa, volesse portare una proposta di intitolazione di uno spazio pubblico o di una scuola, al giovane Stefano Gaj Taché, credo che troverebbe questo Consiglio del tutto unanime nella nostra, nella volontà di ricordare un bambino italiano, come disse qualcuno, ucciso dal terrorismo nel 1982, in un attentato che ha avuto anche un significato di un certo tipo, che forse oggi varrebbe anche la pena ricordare.

Quello che ha detto la collega Giordano è che siamo pronti, disposti, ma naturalmente lo siamo, non c'è neanche bisogno di dirlo, nel ricordare tutti i bambini che in questo momento stanno soffrendo o soffrono a causa di una guerra.

Risulta, mi risulta – perdonate il gioco di parole – disperso da ormai tre giorni un bambino di due anni, originario della Sierra Leone, al largo di Lampedusa. Mi risulta che negli ultimi anni siano centinaia i bambini piccoli e piccolissimi, a volte neonati, che sono morti nelle traversate nel Mar Mediterraneo, e allora è anche questi che dobbiamo ricordare, perché non è avvalorando l'obbligo da pingpong, cioè ricordiamo i morti e allora ricordiamo anche quegli altri, facciamo il giorno della memoria e quindi anche il giorno del ricordo, che dimostriamo essere persone civili e lontani da quella barbaria cui assistiamo quotidianamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Consigliera Ferrari, prego".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Volevo riportare l'attenzione sulla questione dei numeri reali, perché è molto importante avere il senso delle proporzioni quando si parla di queste cose, se proviamo a guardare i numeri e i fatti, la dimensione della tragedia che riguarda i bambini di Gaza è impressionante. Secondo i dati dell'Agenzia delle Nazioni Unite, nell'inizio della guerra, nell'ottobre 2023, oltre 21 mila bambini sono stati uccisi nella striscia di Gaza e decine di migliaia sono rimasti feriti. Contemporaneamente, la crisi umanitaria ha assunto proporzioni drammatiche, centinaia di migliaia di persone sono esposte a condizioni di fame e carestia e migliaia di bambini soffrono per la malnutrizione, con ancora numeri molto preoccupanti. Questo significa, molto concretamente, che stiamo parlando di una generazione di bambini che muore sotto le bombe oppure rischiano di morire di fame.

Nessuno mette in discussione la gravità e il dolore delle vittime israeliane che meritano rispetto e memoria, ma il numero di bambini palestinesi uccisi è di un ordine di grandezza incomparabilmente superiore. Ed è proprio questa sproporzione che moltissimi modenesi hanno percepito con chiarezza e, devo dire, spesso molto prima che il dibattito politico arrivasse a riconoscerla. Lo dimostrano anche i numeri delle firme raccolte che abbiamo avuto qui a Modena, da una parte 400 firme a sostegno della targa per i bambini di Gaza, dall'altra circa 90 firme per le vittime israeliane.

Non credo che il Sindaco ne abbia fatto una questione di aritmetica politica, ma quei numeri raccontano qualcosa, confermato dai numeri delle grandi manifestazioni che si sono svolte nella nostra città. Dei numeri che raccontano che una larga parte della comunità ha compreso molto bene e molto prima quanto fosse sproporzionato ciò che stava accadendo ai bambini di Gaza. E il Sindaco ha fatto la cosa giusta, ha colto questa sensibilità e questo senso di grande coinvolgimento dei modenesi.

A me sembra che siano importanti non soltanto i bambini morti, ma anche gli adolescenti, anche i ventenni, anche i trentenni, è importante se si tratta della Palestina, se si tratta delle vittime della strada, non possiamo fare un discorso di quale motivo politicamente far emergere per primo, ma forse non tocca neanche noi, tocca i cittadini. Sono i cittadini che hanno avuto questa sensibilità per i bambini di Gaza e non per un'altra questione, non ce l'hanno avuto per le vittime della strada, non ce l'hanno avuta per altre tipologie di vittime? Ascoltiamo la loro sensibilità e l'accogliamo, senza dover decidere noi per loro che cos'è importante per la città, ma guardando a quelle che sono le firme, quelle che sono le manifestazioni di partecipazione che arrivano fino a noi".

Il PRESIDENTE: "Consigliera Modena, prego".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. Sono una che sta con i piedi per terra, però non ci possiamo fermare a fare una conta aritmetica a posteriori, aspettiamo.

Il mondo sta andando in guerra, ci sono i bambini libanesi, ci sono i bambini pakistani, ci sono i bambini dell'Iran, dell'Iraq. Siamo in un momento drammatico.

Non penso che questo Consiglio comunale, anche se voi dite che è molto importante da un punto di vista politico affrontare i problemi internazionali, possa risolvere questi problemi.

Siamo in un momento drammatico per il mondo, in cui la conta dei bambini morti non guarda etnia, non guarda luogo. Per me, questi vostri dibattiti, per motivo personale, scusate, sono abbastanza inutili".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Fanti, prego".

Il consigliere FANTI: "La consigliera Ferrari ha già dato un po' le misure di quello che è successo. Provo a dire qualcosa anche io, anche se ripeto. In media un bambino palestinese veniva ucciso ogni ora dalle forze israeliane a Gaza in quasi 28 mesi di guerra, per un totale di oltre 20 mila, come sappiamo. Questo bilancio è stato fatto da Save the Children, non è un bilancio di parte.

Almeno mille 900 dei bambini uccisi avevano meno di un anno e quasi la metà di questi, neonati.

Tra le vittime identificate dal Ministero della Salute almeno 3 mila 100 erano sotto i 5 anni. Oltre 42 mila bambini sono rimasti feriti, mentre il Comitato delle Nazioni Unite segnala almeno 21 mila bambini rimasti invalidi a vita, migliaia di altri sono dispersi e presumibilmente sepolti sotto le macerie.

La situazione non è migliorata. La vita dei bambini sopravvissuti è ancora a rischio ogni giorno, la carestia è sempre una costante, con oltre un milione di persone, la metà dei quali bambini sono ancora costretti ad affrontare situazioni di fame a livello catastrofico.

Almeno 132 mila bambini di età inferiore ai 5 anni rischiano di morire di malnutrizione e 135 sono già ufficiali, sono già morti di fame.

I bombardamenti delle forze israeliane nella striscia di Gaza hanno danneggiato il 97 per cento delle scuole e il 94 per cento degli ospedali.

I bambini soffrono in modo maggiore per le ferite da esplosione rispetto agli adulti. I loro corpi, più piccoli e fragili, sono più vulnerabili ai traumi e richiedono più delle cure mediche specialistiche adeguate alla loro età che non ci sono in questo momento a Gaza.

In questo conflitto sono stati commessi crimini atroci, inclusi crimini contro l'umanità e crimini di guerra.

La Corte Costituzionale di Giustizia sta valutando ancora se si tratti di un genocidio.

Lo stesso 9 novembre in cui c'è stata la dedica della targa, forse qualcuno se lo ricorda, io sì perché c'ero, si è svolta, nel pomeriggio, nel centro storico di Modena, organizzata da una serie di associazioni, non le sto a elencare perché sono tante, rappresentative di tanti cittadini che hanno fatto una lettura collettiva degli oltre 20 mila bambini uccisi per restituire a loro dignità e identità.

Tale iniziativa è stata svolta in quattro diverse piazze: Largo Garibaldi, Largo San Francesco, Largo Sant'Agostino e i Giardini Ducali.

Chiamare per nome questi bambini e queste bambine ha voluto essere un atto di riconoscimento, significa restituire dignità ad ogni singola vittima ed impedire che questi bambini muoiano oltre che nel corpo, anche nella memoria.

Il nome è un diritto di ogni bambino, senza nome non c'è memoria, senza memoria non c'è giustizia e senza giustizia non c'è pace.

La lettura dei nomi è andata avanti per tutto il pomeriggio di domenica 9 novembre, coinvolgendo oltre 120 partecipanti attivi in piazza San Francesco – c'eravamo io e il consigliere Abrate, per dovere di cronaca – e ha coinvolto centinaia di persone che poi sono confluite in Piazza Grande con lettura di poesia e musica e per un momento collettivo.

Non si è trattato solo di data della memoria, ma anche di momento di riflessione.

Il consigliere Bertoldi ha definito inopportuno collocare una targa nel largo dei giochi di Parco Amendola dedicata ai bambini e alle bambine di casa.

Penso, invece, che coinvolgere i bambini nel dovere della memoria non significa esporli al trauma, ma fornire loro strumenti per diventare costruttori di pace. È un investimento educativo fondamentale per diverse ragioni:

- sviluppo dell'empatia, vedere il mondo attraverso gli occhi di un coetaneo che soffre, aiuta i bambini a uscire dal proprio io e a comprendere che il dolore degli altri è reale quanto il loro, la memoria insegna che dietro ogni notizia c'è un bambino come me;

- educazione alla cittadinanza attiva, imparare che la storia è fatta di scelte aiuta anche i più piccoli a capire che anche loro hanno un ruolo. La memoria insegna che il silenzio, di fronte all'ingiustizia, è una scelta e che la solidarietà è un'azione concreta;

- riconoscimento di diritti universali, parlare ai bambini di Gaza o di qualsiasi conflitto permette di spiegare che esistono diritti che dovrebbero essere intoccabili per tutti, come il diritto al gioco, alla scuola e alla sicurezza. Questo rafforza il loro senso di giustizia ed è un antidoto all'indifferenza.

Abituarsi fin da piccoli a non girarsi dall'altra parte previene l'apatia sociale, un bambino che impara il valore del ricordo sarà un adulto più difficile da manipolare con l'odio e la propaganda. Certo, va fatto in modo appropriato.

Fare memoria con i bambini richiede un equilibrio delicato, bisogna dire la verità senza traumatizzare, trasformando il dolore in un seme di consapevolezza ed azione, ad esempio, usando simboli che i bambini riconoscono come propri: un paio di scarpe rotte per esempio, che rappresenta un bambino che non può più correre; un giocattolo rotto o impolverato per far capire che la guerra ferma la bellezza e il gioco, che sono i lavori principali di ogni bambino. Sono immagini potenti che generano empatia immediata, senza spaventare.

Penso che se i bambini crescono con la consapevolezza degli errori commessi dagli adulti avranno più probabilità di cercare soluzioni creative e pacifiche ai conflitti di domani.

La memoria è il manuale di istruzioni per non ripetere il passato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Fanti. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Immaginavo che il dibattito avrebbe preso una certa piega e – ahimè – parte spesso da un benaltrismo di fondo, i "ma ci sono anche".

Ricordo come in quest'Aula, in questo Consiglio, dove alcuni di noi, per primo ho una visione abbastanza netta della situazione, però non c'è stato mai atto consiliare che parlasse di questa situazione, che condannasse ciò che avveniva a Gaza, che non sia mai partito dalla condanna del 7 ottobre. In tutti gli atti consiliari che abbiamo votato, come maggioranza, siamo sempre partiti dalla condanna del 7 ottobre.

Non c'è mai stato atto consiliare dove non si sia dichiarato Hamas un'organizzazione terroristica. È verissimo, non ci sono morti di serie A e morti di serie B, è verissimo quello che citava il consigliere Ballestrazzi su quello che è successo in Ucraina, anche lì, sempre la ferma condanna di Putin, criminale di guerra, condannato dalla Corte Penale Internazionale, meglio: emesso nei suoi confronti un mandato di arresto dalla Corte Penale Internazionale perché criminale di guerra, al pari di al-Masrī, terrorista di Hamas, di Netanyahu e di Gallant.

Quando sentirò da tutte le parti politiche dire che Hamas è un'organizzazione terroristica, che al-

Maṣrī è un terrorista, che Putin è un criminale di guerra e anche che Netanyahu e Gallant per la Corte Penale Internazionale lo sono, allora, forse avremo fatto tutti quanti un passo avanti.

Non farò la conta dei morti, non farò nemmeno questioni semantiche su cosa è accaduto a Gaza, anche se chi ha letto l'articolo 2 della Convenzione sul Genocidio sa chiaramente che cos'è. Mi soffermo sul senso dell'iniziativa, è vero che questo è un momento drammatico per il mondo, e non solo per quello che è accaduto, accade e temo che accadrà ancora in quella parte del mondo, ma per quello che succede ovunque, ed è vero che qui non abbiamo la possibilità di risolverlo, ma abbiamo, però, la possibilità di compiere atti o di discutere di atti di pace e di riflessione.

Nell'interrogazione le prime quattro domande sono tecniche, va bene, ha dato risposta il Sindaco in modo per me convincente, ma poi c'è un'ultima, dove si chiede se non si ritenga inopportuno dedicare una tragedia che riguarda bambini in un'area giochi.

Mi ha piuttosto interdetto questa supposizione, questa prospettiva, la penso esattamente in modo opposto.

Riflettere sul fatto che esistono molti luoghi al mondo, come ci ha detto il Sindaco, dove i giochi sono scomparsi, è una scelta, come dicevo prima, di pace e di riflessione, è una scelta che alimenta la cultura della pace, cosa di cui abbiamo estremo bisogno, e forse abbiamo anche la possibilità di fare discussioni di questo tipo, in modo corretto e approfondito, forse abbiamo anche la possibilità di incidere su questo tema. È per questo che dico che la scelta fatta dal Sindaco è una scelta che sostengo e di cui ringrazio il Sindaco, è una scelta che condivido ed è una scelta che sosterrò sempre".

Il PRESIDENTE: "Grazie Silingardi. La parola al consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie Presidente. Una premessa: ho firmato quella petizione. L'ho firmata non perché ho considerato che i bambini di Gaza morti siano di serie A, che francamente non riesco a fare differenze, pensare che quei bambini morti, uccisi, siano di serie A suona tragicamente un insulto. Sono bambini morti, lo sono come tanti altri. Vogliamo fare altre targhe? Facciamo altre targhe.

Vorrei rispondere anche alla consigliera Modena che più volte ci chiede se qui perdiamo tempo, se i nostri interventi sono utili o no. La mia risposta è che non so se questo sia utile purtroppo, ma sicuramente è importante perché questo è nella sensibilità delle modenesi e dei modenesi. Credo che dare un segnale sia importante, così com'è stato importante mettere quella targa.

Non voglio entrare nella questione genocidio, chi ha le colpe, ricordo solo che quella targa dice "giocare per la pace". Potrebbe essere interpretato quasi eufemistico. Quei bambini sono morti non certo giocando, ma io la interpreto, quella frase, come dire ai nostri bambini, ai nostri, per me nipoti, per alcuni figli: giochiamo in quel luogo per cercare di dare pace alla nostra città, alla nostra comunità e cercare di estenderla al mondo. È un messaggio per la pace.

E allora, credo che non sia risuonata abbastanza forte la condanna per chi in modo vile e oltraggioso ha ricoperto quella targa con vernice rossa, rosso come il sangue di quei bambini. Nessuno lo ha detto, ma questa deve essere la condanna che da questo Consiglio comunale deve venire in maniera univoca, non la divisione sul fatto se dobbiamo mettere una targa per quei 20 mila, 21 mila, 22 mila 500, 25 mila o 30 mila bambini morti, uccisi da chi non ha avuto pietas.

Ebbene, credo che invece dal nostro Consiglio dovrebbe venire fuori una condanna molto forte, e se vogliamo intitoliamo altri luoghi di gioco e di pace a bambini che sono morti ingiustamente nel mondo, senza fare distinzioni. Credo che questo sia un momento alto di discussione in un Consiglio comunale, richiamando all'etica, ad una politica alta quella che è la nostra città. E in questo senso sono d'accordo assolutamente con Giovanni Silingardi, dobbiamo parlare ai nostri bambini di quello che succede, di quello che è successo e di quello che sta ancora succedendo nel mondo, perché sono loro il nostro futuro e sono loro la nostra speranza di pace. Giochiamo con loro per la pace. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Abrate. La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. Buongiorno a tutte e a tutti. Non volevo neanche intervenire, però è chiaro che il dibattito ha offerto numerose occasioni e spunti, quindi, da un lato ritengo che sia stato giusto intitolare uno spazio dedicato ai bambini e alle bambine di Gaza a

Modena, come un momento anche per aiutare a una riflessione su quanto è successo. Non entro in merito, però come idea questa la condivido.

E anche il fatto che possa esserci una dedizione specifica anche solo nei confronti di questi bambini, nel senso che ce ne sono effettivamente tanti, in tanti conflitti dimenticati nel mondo, che meritano dei momenti di attenzione, ma non è detto che dobbiamo metterli tutti nello stesso luogo. D'altra parte, gli stimoli che sono venuti anche da questo dibattito fanno comunque dire che va fatta senz'altro una riflessione sul fatto anche di non limitarci a questa intitolazione, ma comunque che una proposta del genere, come quella appunto che diceva il consigliere Ballestrazzi o come quella della petizione di bambini vittime di Hamas, comunque vada ripresa, perché non è tanto la questione del numero di persone che la sostengono, al di là del fatto che non ho capito perché sui giornali di qualche mese fa, e vado a memoria, anche a un Capigruppo, però potrei ricordare male, si parlava di 200 firme che erano arrivate su questa proposta, sui giornali, questo sono molto sicuro, adesso non ho capito perché sono scesi a 57, se è stato qualche errore di forma, di trasmissione o quant'altro".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere MAZZI: "Sui giornali era passato questo, e rispetto a questo, di per sé, è vero che oggi un momento di attenzione, da questo punto di vista, lo meriterebbe.

Sembra di cogliere anche, da interventi venuti fuori in modo trasversale, un'attenzione che merita di essere raccolta attraverso un'intitolazione specifica, e questo magari potrebbe anche essere un tema specifico della Commissione Toponomastica o, altrimenti, per altre strade. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Non vedendo altre richieste, do la parola all'interrogante. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri intervenuti, ringrazio anche il Sindaco per la risposta, anche se non mi soddisfa a fondo.

Il sentimento di umanità espresso dal Sindaco è condiviso, nel senso che il mio è un sentimento di umanità universale, rivolto a tutti, a tutti i bambini, non mi interessa di chi sia la colpa, di chi sia la vittima, dove questo avviene.

Nelle guerre moderne, purtroppo, sempre più le vittime dei conflitti sono civili, sempre più civili spesso vengono usati come scudi umani, vengono posizionati i luoghi di comando magari nei pressi di scuole, in quelli che sono i luoghi più delicati, dove c'è più umanità, proprio per creare un problema di coscienza. Ci sono tante cose che non vanno in questo mondo e oggi credo che la protezione dell'infanzia debba essere sempre un fondamento di civiltà del nostro mondo.

Abbiamo parlato di quello che è successo in Palestina, oggi abbiamo l'Iran dove da una parte ci sono i bombardamenti, che toccano anche i civili, c'è stata anche una scuola di bambini che è stata bombardata recentemente, dove ci sono state molte vittime, ci sono le persone civili che vengono uccise dallo stesso regime, quindi, le popolazioni di Iran vengono uccise da una parte e dall'altra, abbiamo l'Ucraina, abbiamo il Libano con anche lì dei bombardamenti o gente che vive in situazioni di assoluto degrado, con bambini che muoiono di freddo nelle tende.

Quello che è l'intendimento di questa interrogazione è di ampliare i nostri orizzonti e non fare differenze, pensare a tutti.

Anche in Italia, durante la guerra, siamo stati vittime di queste atrocità, pensiamo ad esempio a quello che è successo nella strage di Gorla a Milano, dove gli americani, furono gli americani che lanciarono delle bombe su una scuola elementare in cui ci furono 184 bambini che morirono. Di episodi così ce ne sono stati anche in Gran Bretagna e ce ne sono stati in altri luoghi.

Al di là del fatto della parte formale, la Commissione Toponomastica in realtà non guarda solo i nomi delle vie, ma intitolazioni di beni, di aree, un po' di tutto, quindi, secondo me è giusto coinvolgerla. Su questo sono un po' critico nei confronti del Sindaco, è giusto utilizzare quelli che sono gli strumenti che abbiamo stabilito comunemente tra di noi, che abbiamo una Commissione

con degli esperti con cui ci si confronta.

Una proposta del Sindaco sarebbe stata comunque accolta in maniera favorevole, però è giusto coinvolgere gli organismi che abbiamo.

Ricordo sempre che abbiamo un bellissimo monumento in Viale Corassori, dedicato proprio alle vittime civili, è un bel monumento, proprio bello da vedere, per me è uno dei più bei monumenti che abbiamo a Modena, e mi piacerebbe che un giorno ci potessimo trovare tutti quanti, maggioranza e minoranza, tutti i Gruppi consiliari potessimo andare lì e avere un momento di riflessione, di raccoglimento, proprio pensando alle vittime delle guerre, e in particolare ai bambini. Ho vissuto un'esperienza un po' traumatica, nel senso che quando sono stato in Siria, durante la guerra, mi sono occupato di bambini spesso, bambini di tutta l'età, ma non ho mai voluto sapere neanche di che parte stessero, se fossero di una parte o dell'altra, c'erano due parti che si confrontavano, io guardavo i bambini e facevo quello che potevo per farli stare bene. Quando mi sono arrivate le immagini di alcuni di questi bambini uccisi con una pistolettata, con uno sparo nella tempia, non ci ho dormito per delle notti, è stata una cosa davvero traumatica. Quando vivi queste realtà non riesci a fare nessun tipo di differenza, i bambini sono bambini e hanno il diritto di vivere la loro vita, proprio perché probabilmente ho un aspetto molto protettivo nei confronti dell'infanzia, è il motivo per cui con i miei figli, quando erano piccoli, ho cercato di tenerli fuori dalle tragedie del mondo, per non fargli sentire sulle proprie spalle le tragedie del mondo. Poi, man mano che crescono, si à, devono essere consapevoli, perché da questa consapevolezza nasce la loro crescita e anche le linee morali, la comprensione di come certe cose vadano eliminate.

La mia idea è che quando sono piccoli vanno protetti. In questo senso ho fatto riferimento, nell'ultimo punto, all'inopportunità forse, è una domanda che ho posto, non ho dato una certezza, ho posto una domanda a cui in qualche modo avete risposto. Uno non fa l'interrogazione perché sa già tutto, fa delle domande e poi chiede delle risposte, poi, ognuno è giusto che si esprima come ritiene più opportuno.

Caro Ballestrazzi, faccio parte di un Partito che non è filo putiniano, faccio parte di un Partito".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Ballestrazzi, porta pazienza. Bertoldi ha il diritto di dire quello che pensa".

Il consigliere BERTOLDI: "Per chiudere le guerre bisogna citare anche delle condizioni, la chiusura delle guerre significa anche che tante persone civili, tanti bambini, smettono di morire o di soffrire. La mia resta una proposta di pace, sempre e comunque, indipendentemente da chi ha ragione o ha torto. Credo che l'obiettivo sia questo e in qualche modo dobbiamo tutti arrivarci. Abbiamo anche avuto interventi in toni molto accesi, perché sul fatto di essere uniti, al di là delle piccole differenze che ci possono essere tra di noi, sui principi di base, dell'umanità, e credo che sia una cosa che non deve dividere nessuno. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. La parola al Sindaco per l'intervento conclusivo".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Consiglieri. Grazie Bertoldi per il dibattito sviluppato, che al di là delle intemperanze del mio amico Paolo, credo che tu se fossi in un campo di calcio, oltre che giocare con la pipa, come quando giocavamo a calcio sul campo di Braglia, saresti espulso più volte, perché sei estremamente indisciplinato.

Consigliere Bertoldi, ribadisco ancora una volta, la Toponomastica uno può anche investirla di altro, ma il compito precipuo della Toponomastica è occuparsi di cambi di nomi di strada o in titolazione di strada e piazza, di tutto ciò che ha a che fare con la toponomastica, fra questi i parchi giochi non rientrano.

Trovo sempre molto spiacevole quando discutiamo di questi argomenti, lo avete detto anche voi, quindi, non faccio che riprendere un concetto che avete già espresso in diversi interventi, tanto più se parliamo di infanzia negata, di bambini, fare la conta, è sempre molto spiacevole.

Altra cosa sono la conta delle firme. Consigliere Mazzi, se Giovanardi ha dichiarato 200 firme, lo chiederà a Giovanardi, perché ha dichiarato 200 firme, se erano meno della metà, lo chiederà a lui, io posso dire gli atti depositati in Comune, le ho contate, così come posso dire che avendole lette tutte, perché sono certificate con il documento d'identità, stiamo parlando del 98 per cento delle firme che sono fuori dai confini cittadini.

Dopodiché, è naturale, diritto di qualunque Consigliere rivolgersi nella strada che gli è più consona, se non è la raccolta di firme, quella di rivolgersi, come ha detto il consigliere Negrini, alla Commissione Toponomastica, è del tutto corretto, verranno prese in esame sicuramente da parte mia, non si troveranno contrarietà a nominare altre situazioni e altre realtà, altre situazioni di infanzia negata, così come altre situazioni che comunque colpiscono il senso comune collettivo del sentimento e dell'animo anche della nostra popolazione, com'è stato dimostrato nei mesi scorsi.

Ho fatto per quasi 12 anni il Consigliere d'amministrazione della Fondazione Museo della Shoah e dell'ebraismo italiano a Ferrara, contribuito alla nascita e alla creazione di quel Museo, e abbiamo spesso fatto mostre per l'occasione, come in tante altre parti della regione, e anche in occasione del Giorno della memoria, dei bambini sterminati nei campi di sterminio, di concentramento nazisti, e spesso mi sono trovato a confrontarmi con chi diceva: ah, vi occupate solo dei bambini morti tanti anni fa nei campi di sterminio e non vi occupate dei bambini che oggi muoiono in Palestina, come in Ruanda, come in Sudan e tant'altro.

Vedete che la polemica può essere volta a volta riproposta a seconda dei piani, a seconda dell'infanzia negata che ricordiamo e credo che dovremmo superare questo aspetto, perché sono tante le iniziative e in genere dovremmo vederle nel loro quadro complessivo, se estrapoliamo uno a uno, come le foglie del carciofo, ogni volta che ci troviamo a discutere di una cosa, uno discute oggi del parco giochi dedicato ai bambini vittime della guerra di Gaza, domani dei bambini vittime dello sterminio nei campi di sterminio nazisti, dopodomani magari delle duecento o circa duecento bambini uccisi da un missile Tomahawk a Tehran. È l'insieme delle iniziative che anche un'istituzione assume, da quelle che sono il Giorno della memoria che ricorda, e abbiamo voluto ricordare anche quest'anno, nonostante la delicatezza del momento, di quella che è stata la tragedia immane che hanno vissuto gli ebrei nel corso della Seconda Guerra Mondiale e gli anni che l'hanno preceduta nei campi di sterminio, così come se prenderemmo l'iniziativa, come stiamo lavorando anche con la consiglia Di Padova e l'istituto storico per le Pietre d'Incanto e altre ancora.

Non è che ogni volta ci dobbiamo ritrovare di fronte alla polemica: parlare di ebrei mentre muoiono i palestinesi o, viceversa, parlate dei palestinesi mentre muoiono gli ebrei. È un dibattito stucchevole e nel suo insieme, nell'equilibrio complessivo delle iniziative che un'istituzione come il Comune allargata, non parlo solo di Sindaco e Giunta, parlo di tutto, anche il Consiglio comunale, nel suo insieme, vanno osservate, vanno prese di conseguenza. Ed è pertanto che appunto, ripeto, non ho alcun problema se venissero proposte altri tipi di iniziative, l'importante è che non avvengano, come ricordava il consigliere Giacobazzi, con uno spirito di contrapposizione. Bene, ci sono le firme che chiedono, allora io contrappongo le mie firme. Non è questo lo spirito, altra cosa è se va avanti un'iniziativa che legittimamente chiede che siano ricordate, ma se nella proposta c'è in sé lo spirito di contrapposizione, di conta, di confronto di morti dell'una e dell'altra parte, come se la qualità dell'uno fosse meglio dell'altro o viceversa, è uno spirito che preferirei, fra di noi, non fosse presente.

D'altronde, come richiamava il consigliere Fanti, la manifestazione che ha seguito la posizione della targa, con il richiamo di tutti i nomi eletti nelle piazze, in alcune piazze della città, ma prima di quell'iniziativa, alcune settimane prima, credo che il cardinale Zuppi si sia reso protagonista di un'iniziativa potente quando è andato a Marzabotto, il luogo per eccellenza, simbolo della nostra regione delle stragi nazifasciste, dove ha letto i nomi, in sequenza, di tutti i bimbi vittime di Gaza, e l'ha fatto non perché Monsignor Zuppi pensasse che quei morti valessero più di altri morti, ma perché in quel momento, in questa fase della nostra storia, quelli hanno assunto un significato

simbolico che vale per tutti i bambini, non solo per i bambini di Gaza, ma per tutti i bambini che vivono quella condizione.

Con questo spirito abbiamo affrontato quel momento, quel passaggio, e questo spirito io lo ritengo ancora del tutto valido, proprio perché non è stata un'iniziativa attesa a dire: questi valgono più di quelli, ma questi valgono per tutti, a emblema e simbolo per tutti coloro che sono stati vittime di queste tragedie. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco".

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto con firma digitale

Il Presidente  
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA



**Comune di Modena**  
**Consiglio Comunale**  
**Gruppo Consiliare LEGA MODENA**

**DOCUMENTO FIRMATO DIGITALMENTE E INVIATO VIA PEC**

Modena, 10/11/2025

Al Sindaco del Comune di Modena  
Al Presidente del Consiglio Comunale di Modena

**INTERROGAZIONE**

**OGGETTO:** interrogazione sulla dedica di un bene pubblico di proprietà comunale alle bambine e bambini di Gaza e coerenza con il regolamento comunale concernente denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici (Regolamento della Commissione Toponomastica).

**Premesso che**

- il giorno 09/11/2025 il Sindaco di Modena Mezzetti ha dedicato “alle bambine e ai bambini di Gaza” l’area giochi del Parco Amendola, bene pubblico di proprietà del Comune di Modena;
- il Sindaco ha accolto l’invito del circolo ARCI Civica 15A, promotore di una petizione per chiedere all’Amministrazione comunale di “intitolare una strada, una piazza o un’area giochi alle bambine e ai bambini di Gaza”;
- un’altra petizione, di analogo tenore, proponeva invece di estendere la dedica a tutte le giovanissime vittime del conflitto, comprese quelle ebree, ma tale proposta non risulta essere stata accolta dall’Amministrazione, che in tal modo ha mostrato un orientamento parziale anche rispetto a una tragedia che coinvolge innocenti di entrambe le parti;

**ricordato che**

- l’art. 11 dello Statuto Comunale disciplina lo strumento della petizione, definendola come una richiesta generica da parte di un gruppo di cittadini per sollecitare l’amministrazione comunale a provvedere su un oggetto determinato indirizzata alla Giunta o al Consiglio Comunale;
- l’intitolazione di vie, piazze e beni pubblici è regolata dalla legge 23/06/1927 n. 1188 dalle circolari del Ministero dell’Interno;
- di regola i Comuni adottano appositi regolamenti che definiscono nel dettaglio le procedure per l’intitolazione di vie, piazze e beni pubblici. Questi regolamenti disciplinano il ruolo della Commissione Toponomastica e le modalità di proposta e approvazione;
- anche il Comune di Modena, dispone di un regolamento locale in materia, *il Regolamento comunale*

*concernente la denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici (Regolamento della Commissione Toponomastica), che integra la normativa nazionale e garantisce trasparenza e coerenza procedurale;*

- la Commissione Toponomastica è composta da esperti, funzionari e rappresentanti istituzionali ed è incaricata di esaminare le proposte di intitolazione o di variazione, esprimendo un parere tecnico-consultivo che viene trasmesso alla Giunta Comunale;

**considerato che**

- tra le competenze della Commissione Toponomastica, come stabilito all'art. 2 del regolamento, rientra la materia toponomastica, con l'obiettivo di pervenire ad una razionale e sistematica denominazione delle aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici;
- l'art. 3 del medesimo regolamento prevede che l'Amministrazione comunale si avvalga della Commissione Toponomastica quale organo consultivo per l'espressione di parere obbligatorio in merito alla denominazione di aree di circolazione, spazi ed impianti pubblici, nonché all'iscrizione e installazione di lapidi commemorative e alla dedica di monumenti;
- non risulta che sia stato richiesto il parere obbligatorio della Commissione Toponomastica per la dedica dell'area giochi del Parco Amendola;

**si chiede al Sindaco e alla Giunta:**

- se le informazioni sopra riportate corrispondano al vero;
- quale procedura formale sia stata seguita per intitolare uno spazio pubblico senza il coinvolgimento della Commissione Toponomastica;
- se vi sia stata una deliberazione di Giunta (visto che il Consiglio Comunale non è stato coinvolto) o se l'iniziativa sia stata assunta autonomamente dal Sindaco;
- per quale motivo sia stata accolta soltanto la petizione promossa dal Circolo ARCI Civica 15A e non anche quella che proponeva di dedicare il ricordo a tutti i bambini vittime del conflitto israelo-palestinese;
- se non si ritenga inopportuno dedicare a una tragedia che riguarda bambini un'area giochi, luogo che dovrebbe rappresentare serenità e leggerezza per l'infanzia, evitando di associarvi dolore e lutto, che possono essere elaborati in età più matura e in contesti più adeguati alla memoria.

**Il consigliere firmatario**

Giovanni Bertoldi

Si autorizza la diffusione agli organi di stampa.